

Abano Selvazzano



IL SINDACO

«In collaborazione con AcegasAps continueremo la campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti»

G

Domenica 26 Settembre 2021
www.gazzettino.it

padova@gazzettino.it

Inaugurato l'ecocentro: si comincia dal legno

► Mercoledì e sabato conferimenti dei cittadini
La struttura in via dei Colli è costata 370mila euro

ABANO

Inaugurazione, e avvio del servizio, ieri mattina per l'ecocentro che da tempo la città termale aspettava. Quasi neanche il tempo di una foto di gruppo, con sindaco, assessori, consiglieri e tecnici comunali e rappresentanti AcegasApsAmga, che sono cominciati ad arrivare gli utenti. Il primo rifiuto finito in uno dei grandi cassoni bianchi per le diverse raccolte è stato del legname. La struttura, costata 370 mila euro compresi 50 mila di contributo ministeriale, si trova in via dei Colli 60, nella stessa area dove sono già presenti il magazzino, il depuratore e l'archivio comunale nonché la sede della Protezione Civile. I mercoledì dalle 13 alle 17, e sabato con orario 8.30-12.30 e 14-18, i cittadini potranno accedervi per conferire tutti quei rifiuti che per dimensione, quantità o tipologia non possono andare nei contenitori stradali e non sono compatibili con la raccolta porta porta attivata in alcuni quartieri: ingombranti, grandi elettrodomestici, verde, rifiuti elettrici ed elettronici.

RICICLONI

«Quest'opera testimonia l'impegno dell'amministrazione comunale a favore della tutela ambientale del territorio e del benessere della comunità, in particolare assicurando un corretto e regolare smaltimento dei rifiuti al fine di ridurre l'impatto dell'inquinamento - ha detto il sindaco, Federico Barbierato - siamo il comune che ricicla di

più, siamo un comune certificato Emas e siamo un comune che pone l'ambiente al primo posto, per questo oggi siamo orgogliosi di questo traguardo tanto desiderato e oggi concretizzato». Per accedere ai servizi di smaltimento presso l'Ecocentro i cittadini dovranno esibire un documento d'identità e l'ultima bolletta Tari quietanzata. La struttura, che occupa 2700 metri quadrati, è stata progettata dall'ufficio tecnico comunale in sinergia con AcegasApsAmga. «L'orario di apertura che è stato previsto in questa fase iniziale ha aggiunto il sindaco Barbierato - potrà essere cambiato in ragione del riscontro che avremo sull'utilizzo di questo nuovo servizio da parte dei cittadini. L'Ecocentro si aggiunge alla possibilità di telefonare per avere il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti o altro.

RITIRO A DOMICILIO

C'è una fascia di popolazione, gli anziani, che può trovare disagevole raggiungerlo magari dovendo affidare su parenti o conoscenti». «In collaborazione con AcegasApsAmga - ha concluso il sindaco Federico Barbierato - continueremo la campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti. L'augurio è che con l'arrivo del Centro di Raccolta si possa, se non scongiurare, almeno fortemente ridurre questo fenomeno di inciviltà». Il Comune di Abano paga infatti un conto salato per i servizi aggiuntivi necessari a porvi rimedio.

Alessandro Mantovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE Ieri l'inaugurazione dell'atteso ecocentro ad Abano: «Grande impegno dell'amministrazione a tutela del territorio»

È viva la donna scomparsa

ABANO TERME

E' stata ritrovata, dopo tre giorni di intense ricerche, Adriana Hermenean, la 52enne romena scomparsa dalla sua abitazione di via Calle Pace attorno alle 19 di mercoledì. Ieri sera, verso le 21, la donna ha chiamato l'amica con la quale condivide l'appartamento. Era a casa di una conoscente. Non aveva più dato notizie di sé dopo essere uscita per andare a gettare la spazzatura. L'allarme era stato dato il giorno successivo. Non era la prima volta che Adriana Hermenean si allontanava dalla sua abitazione. Alle ricerche avevano partecipato i carabinieri, la Polizia municipale di Abano e i volon-



tari del locale nucleo di protezione civile che avevano avviato un controllo a tappeto di tutta la città termale, dalle aree centrali a quelle più periferiche. Era stato istituito anche un centro operativo comunale.

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso a testate, la condanna è stata confermata

► Il ristoratore dovrà pagare una multa e il risarcimento danni

TORREGLIA

Tutto confermato anche in sede d'Appello. Il giudice Chillemi, nella giornata di venerdì, ha ribadito la condanna inflitta dal giudice di pace, nel febbraio del 2020, a Francesco Prendin, 50 anni, socio gestore del ristorante "La Frutteria" di Torreglia. Il ristoratore, accusato di lesioni personali e minacce, dovrà pagare una multa di 1.200 euro e dovrà risarcire la vittima, affiancata dall'avvocato Pier Ilario Troccoli, di 2.500 euro per danni morali e materiali. L'episodio risale al 16 aprile del 2017, quando Prendin si era reso protagonista di una vivace discussione per questioni lavorative degenerata in una vera e propria aggressione.

IL FATTO

Era il giorno di Pasqua quando una ragazza di 21 anni, di origine albanese, aveva accompagnato al lavoro la madre, inquadrata come lavapiatti, per discuterne la posizione contrattuale. Lei, che parla perfettamente l'italiano a differenza della mamma, voleva spiegazioni su orari di lavoro e sulla retribuzione. Da contratto la lavapiatti avrebbe infatti dovuto recarsi al locale nella fascia oraria compresa tra le 20.30 e le 22.30. Quel giorno le era stata richiesta una prestazione extra. Allora la figlia si era recata in cucina per parlare con Prendin, il quale l'avrebbe però spinta fuori dalla stanza invitandola ad andarsene. Ma la giovane albanese, caparbia, non si sarebbe arresa, piazzandosi davanti al bancone del

bar, in attesa di ottenere risposte. È in quel momento che, stando al suo racconto, il titolare de "La Frutteria", in preda ad uno scatto d'ira, le avrebbe rifilato uno spintone prima di stringerle la mani al collo e rifilarle una testata.

I SOCCORSI

Una volta fuori dal locale, la ventunenne aveva chiesto l'intervento del 112. Una pattuglia dei carabinieri della stazione di Teolo aveva raccolto le testimonianze di chi era presente nel locale e aveva redatto l'annotazione di servizio. Nel frattempo la ragazza si era rivolta ai sanitari della casa di cura di Abano che le avevano riscontrato una cervicaglia, con ecchimosi nella regione frontale e in prossimità della clavicola destra, formulando una prognosi di guarigione di dieci giorni. Sulla dinamica dell'episodio gli uomini dell'Arma avevano raccolto deposizioni discordanti tra loro. Per il pubblico ministero Cristina Gava, titolare delle indagini, sussistevano comunque elementi sufficienti per chiedere il processo. Si è poi scelta la strada del giudice di Pace e sia in primo e sia in secondo grado la giovane albanese ha vinto la causa e ora il ristoratore, oltre a pagare la multa, dovrà anche risarcirla.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO La giovane vittima ha chiamato i carabinieri

«Garanzia irregolare», si rifà l'asta

MONTEGROTTO

Tutto da rifare per l'asta pubblica che ha assegnato, il 2 agosto scorso, la proprietà dell'hotel "Commodore" al gruppo israeliano "Jerusalem Gardens Mordoch". Il Tribunale di Padova infatti ha accolto il ricorso di un partecipante, che ha eccepiva irregolarità nella costituzione del garanzia di partecipazione alla procedura da parte del vincitore. Di conseguenza l'asta dovrà essere rifatta. E sarà nuovamente celebrata il 23 novembre prossimo, partendo dallo stesso valore di un milione e 687 mila euro definito per l'incanto annullato.

Il ricorso fa ipotizzare che l'interesse nei confronti della struttura, gestita prima del fal-

limento dalla società "Commodore srl" sia tutt'altro che irrilevante. E che il quattro stelle di via S. Pio X, composto da 220 stanze, 12 suite, sala conferenze, spa, campi da tennis e 3 piscine, sollecitasse davvero l'attenzione di altri acquirenti. Non è tuttavia scontato che il gruppo israeliano uscito come aggiudicatario nella procedura poi annullata, ad un prezzo che si aggirerebbe su 3,8 milioni, voglia ritentare l'acquisto. L'eventuale disegno di imprenditori desiderosi di acquistare l'albergo per confidare in una variazione di destinazione d'uso e trasformarlo in complesso residenziale, deve confrontarsi con gli strumenti urbanistici del Comune di Montegrotto che non prevedono cambi di uso urbanistico.

«La città - ha commentato il sindaco Riccardo Mortandello - confida quindi in un gruppo di imprenditori seriamente intenzionato a riprendere le redini dell'hotel e farlo ripartire nella fase di ripresa dalla crisi turistica causata dal Covid».

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOTEL COMMODORE Da ripetere l'asta vinta dagli israeliani

Evade dai domiciliari e guida ubriaco

MESTRINO

Non solo guidava ubriaco, ma era anche evaso dagli arresti domiciliari a cui è sottoposto. L'uomo, un trentenne romeno, è stato intercettato dai carabinieri e per lui è scattata la doppia denuncia, a cui si è aggiunta quella per resistenza a pubblico ufficiale.

Venerdì sera R.I. domiciliato a Mestrino, si è allontanata dalla sua abitazione dove è sottoposto alla misura degli arresti domiciliari per reati contro la persona ed il patrimonio. In evidente stato di ebbrezza il trentenne si è messo alla guida di una Skoda Fabia di proprietà di B.D. 28 anni, nato in Romania e residente a Grisignano di Zocco nel vicentino, allonta-

mandosi dalla sua abitazione dove è sottoposto agli arresti domiciliari. Alla guida della vettura ha percorso via Rossi ad Arlesega dove ha incrociato una pattuglia dei carabinieri di Selvazzano, alla vista dei militari dell'Arma l'uomo ha cercato di dileguarsi per non essere fermato. Ma nel tentativo di allontanarsi velocemente ha perso il controllo della macchina andando a sbattere contro una

vettura che era parcheggiata a bordo della strada.

Impossibile per lui poter continuare la fuga in auto e così non ha esitato ad uscire dall'auto e, opponendo resistenza ai militari dove si è verificata anche una colluttazione, è riuscito a sottrarsi al controllo fuggendo a piedi. Il trentenne è stato comunque identificato dai carabinieri e una rapida attività di indagine ha permesso di rintracciarlo, nel frattempo l'uomo era rientrato nella sua abitazione, ed è stato denunciato per guida in stato di libertà, evasione e resistenza a pubblico ufficiale, mentre il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo per trenta giorni.

Barbara Turcetta

ROMENO FERMATO DAI CARABINIERI, PRIMA FINISCE CONTRO UN'AUTO POI FUGGE A PIEDI E OPPONE RESISTENZA AI MILITARI: DOPPIA DENUNCIA